



U.S.I./RdB – RICERCA

Sezione ENEA

Sindacato di Base dei Lavoratori della Ricerca
Sito web <http://ricerca.usb.it>



TRA REFERENDUM BLUFF e FINTE RIUNIONI: ACCORDO "COSA NOSTRA" o TRATTATIVA VERA DA RIAPRIRE?



Venerdì 4 si è svolto in Sede Centrale un primo incontro di "riparazione" indetto dalla Direzione ENEA a seguito del rinvio al mittente, da parte del Revisore dei Conti, del pre-accordo sottoscritto il 18 dicembre da Cisl-Cgil-Anpri.

Si è trattato d'una delle più sciatte e assurde convocazioni consumate al quinto piano di Lg Thaon de Revel. Confortata da un'incursione blitz del Commissario (due minuti due per timbrare il cartellino e dire: *"insisteremo nella linea presa, confidiamo in un parere dell'ARAN e se c'è da modificare modificheremo oppure trasmetteremo tutto ai ministeri ... poi, per quanto riguarda la situazione generale, spero in un qualcosa che ora per scaramanzia non dico.."*) la controparte UCP si è limitata a leggere il testo della breve relazione del revisore contabile quindi, sostenuta dal muro di gomma delle delegazioni firmatarie, ha

evitato di raccogliere gli inviti per una discussione all'altezza della situazione e priva di reticenze, aperta ad ogni possibile prospettiva di miglioramento del testo.

La finta riunione, di questo s'è trattato ovvero d'una pura formalità di basso profilo informativo, s'è conclusa -per quanto riguarda l'argomento "contratto"- con il rinvio "a data da destinarsi" tra i muti assenti dei firmatari.

A dispetto di ogni ritornello rassicurante e di ogni appello al "soccorso blu" dell'Aran i rilievi sottolineati dal revisore non sono però di poco conto. Nel testo firmato Carabotta viene infatti cassata la possibilità dell'utilizzo dei fondi relativi ai cessati dell'anno precedente (*art. 9 L. 122/2010 e circolare MEF 22/40 del 23/12/2010*) mentre viene sottolineata l'assoluta incoerenza delle tabelle di equiparazione, anno 2011, con la norma vigente (*art. 6 CCNL EPR*). Sulla natura di questa "incoerenza" il revisore non spreca dettagli ma esplicito è il suo invito a riformulare le tabelle da capo.

In ogni caso il tono e il segno dei rilievi contestati autorizzano, anche noi che non l'abbiamo fatto sinora, a parlare di bocciatura dell'impianto contrattuale sin qui definito. Hanno allora, a nostro avviso, poco senso le velleità di blindatura del testo o gli incitamenti, di marca Cgil, ad andare comunque avanti e procedere con una passata di "bianchetto" o, qui il comico sopravanza l'impudenza, con un ridicolo strappo delle pagine incriminate.

Ogni correzione, "in battere o in levare", in aggiunta o in sottrazione dal testo precedente comporta d'obbligo il passaggio sotto le lenti del revisore. Pensare a scorciatoie e confidare nel concorso esterno Aran per farla franca con i ministeri è un azzardo rischiosissimo. Per questo, oltre che per convinzione rivendicativa, USI-RdB Ricerca ribadisce la più ferma opposizione a qualsiasi meschino tentativo, come annunciato dall'Amministrazione in combutta con Cisl e Cgil, di procedere a frugali correzioni magari apparecchiate in un inedito quanto inaccettabile tavolo "dei firmatari". La riapertura formale della trattativa, la verifica di ulteriori spazi al riequilibrio economico verso gli EPR e al recupero delle "anomale permanenze", sono tutte cose possibili e, a nostro avviso, doverose se si hanno a cuore gli interessi di tutti i lavoratori. All'opposto l'arroccamento sterile in difesa d'una firma, la ricerca di banali invenzioni burocratiche, lo sbandieramento "berlusconiano" di un presunto consenso bulgaro (il voto favorevole di meno di 200 dipendenti sul totale di 2757 spacciato per "referendum" dalla Cgil) sono di fatto piccoli escamotages utili solo a mettere una *pecetta* all'orgoglio di funzionari sindacali del tutto distanti dalla realtà Enea.

Roma, 7 febbraio 2011

USI-RdB Ricerca ENEA